

PALESTRINA: 100 ANNI per la CHIESETTA DELL'ADDOLORATA

Cento anni fa, e precisamente il 31 agosto 1902, veniva inaugurata la "cappelletta rurale sulla strada di Capranica Prenestina", come era indicata nella didascalia della cartolina commemorativa emessa per l'occasione dalla principessa Teresa Barberini.

Fu proprio la famiglia Barberini, nella persona del principe Luigi, che commissionò la costruzione della chiesetta all'impresa edile di Eugenio Tomassi.

La cappelletta è situata sulla strada che, uscendo dal quartiere prenestino degli "Scacciati", si dirige a Castel San Pietro Romano. Essa è di buone linee architettoniche e oggi è adornata all'ingresso da un grazioso protiro. All'interno c'era un'immagine in tela della Pietà che fu rubata e sostituita con un'altra di nessun valore artistico.

Fu l'archeologo Orazio Marucchi, cultore dei martiri, che spinse il principe affinché costruisse una chiesetta in ricordo di alcune sante donne che vissero sul monte prenestino e, soprattutto, in ricordo della famosa sequenza dello Stabat Mater composto, secondo la tradizione, da Iacopone da Todi, il frate francescano, durante la sua prigionia nella rocca dei Colonna in cui fu rinchiuso per quasi un anno.

Una lapide dettata dallo stesso archeologo è ancora oggi affissa all'interno e in essa si legge: "In questo monte sacro alla memoria / del principe degli apostoli / vissero vita eremitica nel VI secolo / le sante donne / Irundine, Romola e



Redenta / e qui dimorò penitente / la B. Margherita Colonna nel XIII.

***** *Questa moderna edicola / dedicata alla Vergine dolorosa / ricorda che nella superiore fortezza / fu imprigionato nel 1298 / Iacopone da Todi / l'autore immortale dello "Stabat Mater". Scrisse Orazio Marucchi, 31 agosto 1902.*

Alcuni anni dopo, ricorrendo nel 1906 il sesto centenario della morte di Iacopone, il comune di Castel San Pietro Romano volle ricordarlo con un convegno il 16 settembre e, per l'occasione, all'ingresso della fortezza venne collocata una lapide, dettata anch'essa dallo stesso archeologo: "In questa antica rocca dei Colonesi / Iacopone da Todi / fu prigioniero di Bonifacio VIII conquistatore di Palestrina nell'anno 1298 / qui il grande Francescano ripeté nella solitudine i dolci suoi

carmi della nascente poesia italiana / qui si ispirò ai mistici pensieri che gli dettarono / il sublime cantico della passione / Il Municipio di Castel S. Pietro Romano / pose questa memoria nel VI centenario / della morte del poeta / 1906".

All'interno della cappellina ci sono altre due lapidi che vogliamo qui riportare. La prima fu posta nel 1918 in ricordo del canonico Don Giuseppe Amarisse: "Alla cara memoria / di / D. Giuseppe Amarisse / Canonico penitenziere / della cattedrale di Palestrina / grande nell'umiltà / apostolo nel sacerdozio / martire della carità / morto il 28 ottobre 1918 / Luigi Barberini / ricordandolo pose".

La seconda, purtroppo è senza data e ricorda Maria Giuliana Traversi, che insieme a Marucchi ideò la costruzione della Cappella:

"A perpetuo ricordo / di Maria Giuliana Traversi / oblata nel Convitto del Bambin Gesù / che divinamente ispirata / prima fra tutti ideò, propagò e compì / questa cappellina / ad onore della Vergine Addolorata / Una prece per l'anima eletta".

Angelo Pinci